



Partecipazione della Svizzera all'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX)

Quadro

Il 5 giugno 2005 il popolo svizzero ha approvato l'adesione della Svizzera all'accordo di Schengen dell'Unione europea (UE). Tale accordo prevede la soppressione dei controlli sistematici alle frontiere delle persone sinora previsti dagli Stati Schengen. Per contro, sono stati inaspriti i controlli alle frontiere esterne dello spazio Schengen e sono state rafforzate la collaborazione transfrontaliera tra le forze di polizia e la cooperazione giuridica. Ciò consente una maggiore sicurezza dei cittadini e una lotta più intensa contro l'immigrazione clandestina.

FRONTEX migliora la cooperazione operativa alle frontiere esterne

Dalla firma dell'accordo di Schengen, l'UE ha creato nuovi strumenti allo scopo di coordinare e sostenere la sorveglianza delle frontiere esterne tra gli Stati Schengen. Tra questi rientra in primo luogo l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX), detta anche Agenzia europea per le frontiere esterne. Il suo scopo è semplificare l'applicazione delle misure comunitarie presenti e future. La responsabilità del controllo e della sorveglianza delle frontiere esterne spetta comunque ancora agli Stati membri.

Compiti dell'Agenzia

L'Agenzia si occupa segnatamente di:

- coordinare la cooperazione operativa tra gli Stati Schengen nell'ambito della protezione delle frontiere;
- assistere gli Stati membri nella formazione dei corpi nazionali delle guardie di confine e definire gli standard comuni di formazione;
- effettuare analisi dei rischi;
- seguire gli sviluppi della ricerca in ambito di sorveglianza delle frontiere esterne;
- aiutare gli Stati membri in circostanze che richiedono una maggiore assistenza tecnica e operativa alle frontiere esterne, segnatamente con il distacco di esperti;
- offrire agli Stati membri il supporto necessario al rimpatrio di cittadini di Paesi terzi presenti illegalmente.

FRONTEX è operativa da ottobre 2005

L'Agenzia FRONTEX ha iniziato la sua attività il 1° maggio 2005 ed è operativa dal 3 ottobre 2005. La sua sede è a Varsavia (Polonia). Attualmente occupa oltre 100 collaboratori. D'intesa con gli Stati membri interessati, FRONTEX ha già effettuato numerosi interventi, segnatamente nel campo dell'immigrazione illegale alle frontiere marittime dell'Europa meridionale. Lo scorso anno sono state intensificate in modo considerevole le attività alle frontiere orientali e agli aeroporti internazionali.



Partecipazione della Svizzera a FRONTEX e a RABIT

L'adesione della Svizzera all'accordo di Schengen comporta altresì l'applicazione dei regolamenti FRONTEX e RABIT dell'UE. L'ambito di RABIT comprende la creazione di squadre di intervento rapido alle frontiere ("Rapid Border Intervention Teams", RABIT). Il Parlamento ha approvato nel 2008 la ripresa e l'attuazione di tali regolamenti.

L'applicazione dei regolamenti FRONTEX e RABIT comporta un lieve adeguamento della legge sulle dogane. La definizione delle modalità relative alla partecipazione a FRONTEX ha implicato un accordo complementare tra la Svizzera e l'UE che è stato firmato il 30 giugno 2009 a Bruxelles. Non vi sono pertanto più ostacoli alla partecipazione della Svizzera a FRONTEX.

Impieghi temporanei delle guardie di confine svizzere

Si prevede che i costi annui della partecipazione della Svizzera a FRONTEX si aggireranno sui 2,3-2,7 milioni di franchi all'anno. Con la ripresa del regolamento RABIT, la Svizzera si impegna a mettere temporaneamente a disposizione guardie di confine svizzere per operazioni FRONTEX. La partecipazione della Svizzera consisterà soprattutto nell'invio di specialisti (consulenti in materia di documenti, esperti di veicoli). L'invio di guardie di confine per missioni concrete può tuttavia anche essere respinto.

Stato ottobre 2009

ARCHIVIO